

La ministra dell'Istruzione sulle minacce di sciopero

Fedeli: "Cari professori sbloccherò i fondi ma boccio la protesta"

Silvia Campese A PAGINA 16

"No allo sciopero dei prof ma sbloccherò gli stipendi"

Il ministro Fedeli: errore che penalizza gli studenti universitari

5.000
docenti

Tanti sono quelli che hanno cancellato la sessione autunnale di esami

3
anni

I docenti dicono che la protesta arriva dopo 3 anni di richieste disattese



«**S**tiamo lavorando, e mi sto impegnando in prima persona, per lo sblocco degli scatti di stipendio ai docenti universitari. L'obiettivo non è solo individuare, nella legge di Bilancio, i punti cardine per incrementare i finanziamenti al mondo della ricerca universitaria, ma anche destinare investimenti mirati a chi opera all'interno delle università».

È un messaggio di distensione al mondo degli atenei quello che il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca,

Valeria Fedeli, ha lanciato ieri pomeriggio, da Savona, a margine di un incontro sulla formazione dei giovani, organizzato da Fidapa, al campus universitario della città.

In contemporanea, però, ha attaccato duramente la scelta di lotta, an-

nunciata dai professori: in cinquemila intendono bloccare le sessioni d'esame dal 28 agosto al 31 ottobre rallentando, inevitabilmente, i percorsi universitari di molti studenti. L'obiettivo: contestare il blocco degli aumenti, congelati dal 2011.

Di «errore che si scarica sugli studenti» e di scelta «contraria all'opinione pubblica» ha parlato il ministro. «Per prima cosa - ha detto - non è chiaro come, i docenti, abbiano annunciato lo sciopero con mesi di anticipo, quando esiste un tavolo di confronto aperto. Un modo di operare che non condivido».

Contestata, in particolare, la forma di protesta paventata. «Trovo che il blocco degli esami sia una forma di protesta impropria e impopolare, destinata a creare un forte malcontento tra l'opinione pubblica. In questo modo, ad essere danneggiati, saranno gli studenti. Senza contare che, alla sessione successiva, non sarà possibile perpetrare il blocco. Invito, quindi, i professori a trovare forme differenti per manifestare il proprio dissenso».

Ribadendo la volontà di concentrare fondi e risorse sul mondo universitario, il ministro Fedeli ha «rilanciato» sulle facoltà a numero chiuso. «Bisogna allargare e non chiudere» aveva già dichiarato, lo scorso maggio, rispetto alla decisione del rettore dell'università di Milano di istituire un test d'ingresso alla Statale, per le facoltà umanistiche. Un tema su cui il ministro è tornato a parlare da Savona. «Non ha senso investire negli atenei, ampliando il più possibile il concetto di formazione continua, quando alcune facoltà sono a numero chiuso. Sono atteggiamenti contraddittori», preannunciando, in modo implicito, la volontà di avviare una riflessione sul tema.

Da rivedere, ancora, i criteri di finanziamento e di valutazione delle performance degli atenei secondo criteri pre-



miali, «che dovranno tenere maggiormente conto dell'impegno verso la digitalizzazione e la sostenibilità energetica e ambientale».

Un passaggio, infine, sul mondo della scuola superiore, da cui, ha detto il ministro, «dovrà partire una forma di orientamento alla formazione universitaria, che apra le strade, in egual mondo, a ragazze e ragazzi. L'uguaglianza di genere deve prendere il via dalle scuole superiori, se non prima, superando quegli stereotipi che invitano le studentesse allo studio umanistico tagliandole fuori dalla formazione scientifica».

Confermato il calendario ministeriale annunciato: «Immissioni in ruolo, tra docenti precari e turn over, entro il 15 agosto. Nomina dei supplenti entro il 15 settembre. Voglio che i ragazzi inizino l'anno avendo già, dietro la cattedra, i professori che li seguiranno nell'intero anno scolastico». Imminente la pubblicazione del bando per il concorso da dirigente scolastico, assai atteso a fronte del crescente numero di reggenze, che si trovano sulle spalle i presidi italiani. «La nostra parte l'abbiamo fatta - ha detto il ministro -. C'è voluto un po' di tempo poiché abbiamo voluto evitare

qualsiasi imprecisione nella forma, com'era avvenuto per il bando precedente, risultato non adeguato. Attualmente il testo è al vaglio del Consiglio di Stato. Verrà reso noto entro luglio, ma avremo i nuovi dirigenti scolastici soltanto nel 2018».

Un giudizio positivo, in conclusione, sull'università italiana, nonostante «slitti» in basso nelle classifiche mondiali. «Tutto il personale degli atenei, come quello dell'istruzione primaria e secondaria, è capace, competente e, nonostante gli anni di difficoltà e di tagli ai bilanci, ha saputo mantenere alta la propria professionalità».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



I docenti hanno annunciato con mesi di anticipo la protesta. Un modo di operare che non condivido

Non ha senso investire negli atenei quando c'è il numero chiuso, sono atteggiamenti contraddittori

Valeria Fedeli
Ministro dell'Istruzione, università e ricerca

Su La Stampa

La minaccia: decisi a disertare la sessione autunnale di esami

La rivolta dei professori
"Stipendi fermi da 6 anni. Blocchiamo l'Università"

Investimenti truciati, siamo al 18° posto nell'Ocse. Il contesto non è favorevole, eredità il numero dei docenti

UNA SVOLTA PER SALVARE GLI ATENEI

L'urgenza di un'Agenzia della ricerca

Così ieri la prima pagina de La Stampa. I docenti universitari annunciano il blocco degli esami dal 28 agosto al 31 ottobre: protestano per le condizioni degli atenei e di chi ci lavora